LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 22 Aprile 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 96

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il gravissimo sciopero dei ferrovieri ungheresi

Abbiamo annunciato ieri come per risolvere lo sciopero dei ferrovieri ungheresi già fin dal primo giorno si fossero avviate trattative. Il telegrafo ci dirà più tardi se riuscirono.

Intanto, diamo qualche cenno illustrativo di esso.

Le conseguenze

Per farsi un'idea delle conseguenze dello sciopero per la vita e i traffici, basta pensare alla media del movimento quotidiano sulle linee ferroviarie dell'intera Ungheria.

L'Ungheria ha 17 000 chilometri di rete ferroviaria, di cui 14 000 sono ferrovie dello Stato e esercitate dallo Stato. Nell'anno 1902, ultima annata della quale si abbiano le statistiche del movimento ferroviario, le sole ferrovie ungheresi dello Stato — escluse le ferrovie private esercitate dallo Stato, — ebbero un movimento complessivo di 36.5 milioni di persone e 25.7 milioni di tonnellate di merci. Gli incassi ascesero a 202.5 milioni di corone. Il che vuol dire che ogni giorno viaggiano in Ungheria in media 100.000 persone e si trasportano circa 70 000 tonnellate. E tutto questo enorme movimento, in un solo giorno cessò come per incanto!....

Merci giacenti.

Fiume, 21. La nostra stazione è chiusa; i magazzini ferroviari custodita dal militare e dalla polizia. Causa lo sciopero vi è pochissimo lavoro nel porto. Parecchie centinaia di braccianti del puntofranco sono forzatamente disoccupati. Così pure è sospeso il lavoro nei grandi depositi di legname al Delta. Ciò provoca un certo fermento fra i braccianti. Alla stazione si trovano 2000 casse di agrumi, destinate per Budapest, nonchè altre numerose merci soggette a deperimento. Il militare è consegnato; l'ordine è perfetto.

Si provvede alla meglio.

Budapest, 21. Il movimento su alcune linee fu parzialmente ripreso.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il conte Tisza, presidente dei ministri, dichiarò che moltissime persone pregarono di essere ammesse in servizio. Spera perciò di poter far riprendere quanto prima il movimento dei treni su tutte le linee. Continuando lo sciopero, è intenzionato di licenziare tutto il personale, che potrà sostituire con il nuovo.

Ieri centinaia di impiegati ferroviari offrirono alla direzione delle ferrovie di riprendere il lavoro. Se entrerando in servizio i reggimenti telegrafici e ferroviari si potrà anche riprendere il movimento dei treni celeri. Gli impiegati tecnici e gli ingegneri ebbero pure ordine di tenersi pronti a sostituire gli scioperanti. Di tal guisa si crede di poter mantenere l'esercizio anche se lo sciopero continuasse.

Elargizioni agli scioperanti.

Fiume, 21. La federazione dei ferrovieri italiani ha inviato 12 000 ai compagni ungheresi scioperanti.

Budapest, 21. I ferrovieri austriaci inviarono 24 000 corone agli scioperanti.

Gli scioperanti si stendono sulle rotaie.

Budapest, 21. Si vide oggi uno spettacolo orrendo. Mentre un treno merci entrava in stazione, un centinaio di scioperanti si stesero sulle rotaie. Il macchinista strinse i freni e a stento evitò un eccidio.

Un indirizzo a Loubet al suo arrivo in Roma

Ecco il testo dell'indirizzo che Panzacchi ha scritto pel trittico, che il Comitato per le onoranze offrirà a Loubet.

Signore!

Roma vi dà il benvenuto. Si unisce la sua voce a quella di tutte le genti italiche, liete del vostro giungere tra noi. Voi portate al di qua dalle Alpi il messaggio fraterno, e siete voi stesso l'espressione viva e degna del sentimento profondo che unisce col sangue e nella storia, nei ricordi e nei propositi le due grandi nazioni latine. In un'ora tragicamente ostile alla concordia fra due popoli, Victor Hugo cantò: «Noi cerchiamo qual è il nome della speranza: noi diremo Italia e tu rispondi Francia.» E quando con Vittorio Emanuele III. di cui siete amico ed ospite, salirete al Campidoglio e sarete dinanzi al busto del grande poeta vostro, che qui vi precedette, araldo di amicizia e di gloria, noi assieme ripeteremo quelle fatidiche parole, e da tutti i lidi di Francia e da tutti i lidi d'italia arriverà a noi giubilando un gran coro di augurio.

Roma accoglie in voi non solamente l'ammiratore delle sue gesta antiche e dei monumenti d'arte che fanno di lei la città dilettosa e mirabile più d'ogni altra al mondo; ella sa che in voi è ancora il pensiero consapevole del suo moderno stato e dell'alta missione civile che ella deve e vuol compiere nella storia come capitale del Regno d'Italia. Per questo specialmente Roma vi festeggia, vi onora, e proclama la venuta vostra, fausta e felice.

La Regina in stato interessante.

Roma, 21. — Il *Messaggero* reca che, in attesa dell'annunzio ufficiale che la Regina abbia felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza, la quale sarebbe accompagnata da sintomi non verificatisi nelle precedenti gestazioni, per cui si nutre speranza che questa volta il desiderio di un erede al trono sarebbe appagato, i medici raccomandano alla Regina il massimo riposo.

Perciò essa non parteciperà a tutti i festeggiamenti per Loubet. Dopo le feste la Regina e le principessine si recheranno a Napoli per passare qualche settimana a Capodimonte.

In Italia e fuori.

— La giornata di ieri sarebbe stata disastrosa, per l'ex ministro Nasi: la commissione dei cinque, continuando le sue ricerche, avrebbe raccolte le prove di parrecchi addebiti.

— Ieri fu festeggiato a Roma il *natalizio* della città. Roma conta 2657.

— A Vienna si è inaugurata ieri la esposizione internazionale per gli apparecchi con i quali si può applicare l'alcool agli usi industriali.

— L'incendio di Toronto, del quale un telegramma di ieri, causò danni per tredici milioni di dollari: 65 milioni circa di franchi.

— A Verviers (Belgio) il fuoco distresse lo stabilimento tessile del sig. Taste. Danno 800 000 franchi.

RICERCASI persona non giovane, seria, con bella calligrafia, capace di tenere corrispondenza e amministrazione commerciale. Rivolgersi alla amministrazione del Giornale, sub 58

La gratitudine dei maranesi.

Carissimo Del Bianco,

La gita da Porto Nogaro Lignano avvenuta domenica scorsa per iniziativa degli egregi signori Foghini di S. Giorgio di Nogaro e cav. Cesare di Trieste ha ottenuto pienamente il suo scopo.

L'importanza della navigazione fluviale S. Giorgio-Trieste, la bellezza della spiaggia di Lignano e la maestosità dello Stabilimento Balneare Friulano rifulsero di una luce meridiana cui nessuno giammai potrà contestare il valore. Le due grandiose iniziative che onorano il basso Friuli: la prima facilitando le industrie locali, lega ed infiamma per mezzo del commercio le relazioni con Trieste e con l'Italia Adriatica; la seconda liberando dal contibuto fino a qui dato a Grado e Venezia, può far vantare ai friulani un invidiabile bagno marino nella loro stessa provincia, con tutte le maggiori comodità, con minore spesa, più vicino ai patri lari. Cessino adunque le gelosie di campanile, i dubbi, le incertezze; certe fisime alimentate solo dalla malignità e dalla invidia siano messe da parte *Alea iacta est.* Tutti i friulani, dall'Alpi carniche al mare, devono riunirsi in solo fascio per la redenzione di questa plaga tanto industriale e produttiva quanto trascurata e sconosciuta. Ed è perciò che con animo lieto e soddisfatto io appresi le nobili parole di incoraggiamento e di plauso espresse durante il banchetto da tutte le persone autorevoli che parteciparono alla gita, parole che vivamente commossero l'animo mio e dei miei amministrati: ed alle quali sentomi in dovere di rendere pubbliche grazie.

A lei, sig. Del Bianco, cui mi lega un'antica amicizia e come Sindaco di Marano, e come corrispondente della *Patria del Friuli*; a tutti gli egregi corrispondenti dei giornati cittadini che pubblicarono gentilmente articoli tanto benevoli ed incoraggianti; ai promotori di due opere che dovranno essere in avvenire tanto vantaggiose al nostro Friuli per l'industria, il commercio, l'igiene ed il miglioramento della salute pubblica, i miei più vivi ringraziamenti ed i sensi affettuosi della mia riconoscenza.

Marano Lagunare 20 aprile 1904.

Dal Forno Orlando
Sindaco

I progressi del caseificio in Friuli

E' molto confortante, per chi ama l'industria del Caseificio, veder sorgere in Friuli, or qua or là, sempre nuove latterie, e, quel che più monta, con sistemi razionali e macchinario perfezionato.

Io che ho spesso occasione di visitare vecchi e nuovi caselli, in questa zona friulana, ho il piacere di rilevare questi progressi caseari, i quali tornano ad onore degli intelligenti ed attivi friulani che li promuovono.

Di recente (l'otto del mese in corso) dietro invito dell'egregio Presidente della latteria di S. Tomaso, mi recai colà ad analizzare il siero della scrematrice Princes la quale già da due anni ivi funziona, senza bisogno di riparazioni, dando risultati veramente soddisfacenti.

Coll'egregio sig. Presidente e col Segretario di quella Latteria passai in rassegna anche tutti gli ambienti, e trovai che essi corrispondono pienamente alle moderne esigenze dell'industria dei latticini.

Sono pur lieto di affermare che i prodotti della Latteria di S. Tomaso non lasciano nulla a desiderare. E qui tributo una parola di lode all'intelligente e zelante Casaro, sig. Luigi Pecilli, il quale nulla trascura per conseguire i migliori prodotti; e presentemente frequenta il Casello di Fagagna, allo scopo di ampliare le sue cognizioni nell'arte, cui con amore si è dedicato.

Va altresì notato che nella Latteria di S. Tomaso, mentre s'incominciò contro soli quintali di latte, oggidì se ne portano in media cinque quintali.

Le persone che hanno maggiormente contribuito all'istruzione e successivo buon andamento della predetta Latteria, e che perciò vanno pubblicamente encomiati, sono i signori: Pietro Cullotta, Presidente, e Giuseppe Cullotta segretario, coadiuvati dall'esimio signor Enore Tosi, ben noto in questa Provincia ed altrove. Fu il Tosi che consigliò gli ambienti e suggerì gli attrezzi e macchine, dei quali è fornita la Latteria di S. Tomaso.

Altri proposti di parecchie altre latterie Friulane dovrei elogiare per il loro interessamento nel far prosperare le sorti dell'industria dei latticini; ma questa volta non voglio abusare dello spazio che cortesemente mi si concede nelle Colonne di questo reputato giornale.

Intanto valga l'esempio succitato ad incoraggiare e a spronare i più lenti nel procedere a simili istituzioni, e gli apatici, se pur ve ne sono ancora, onde pel bene di tutti i Villaggi ogni angolo del forte Friuli abbia in breve la sua utilissima latteria.

Fagagna, 17 aprile.

Prandini Silvestro.

La lotta contro l'alcoolismo nella provincia di Vicenza e altrove.

L'iniziativa del Consiglio provinciale sanitario di Udine, come avevamo preveduto, ha trovato eco recentemente in seno al Consiglio provinciale sanitario di Vicenza.

Su mozione del consigliere Silvio de Faveri, che molti ricordano ancora a Udine, e per proposta di quel medico provinciale dott. Carnevali, si nominò, come qui ad Udine, una Commissione, incaricata di studiare i modi per iniziare proficuamente la lotta contro l'alcoolismo, che colà pure è diffuso in modo allarmante, così in città come in campagna, e porta le sue funeste conseguenze morali e materiali nelle popolazioni che inconsciamente si abbandonano all'abuso degli alcoolici.

Sappiamo che anche a Belluno si sta facendo a mezzo dalla stampa un'attiva propaganda, e si attende che quanto prima si pronunci in proposito quel Consiglio provinciale sanitario.

Qui nella nostra provincia è già cominciato l'invio al Medico provinciale quei questionari sull'alcoolismo riempiti da parte dei vari Ufficiali sanitari; e possiamo assicurare che le risposte sono quanto mai interessanti, e si presteranno per una relazione seria, pratica, e piena di utili ammaestramenti, che non resteranno lettera morta.

È IN VENDITA in Pradamano un torello friburghese di padre friburgo e madre olandese di circa mesi sei con mantello a macchie formentine e bianche, di proporzioni stragrandi.

Il proprietario è il signor Valentino Zucchiatti di Pradamano stesso.

Dalle memorie di un settuagenario [1]

(Collaborazione alla Patria)

I. A proposito di medicina

Nei giorni passati ho letto su di un giornale cittadino, due articoli sopra una conferenza di un medico a proposito dei vegetariani.

Non sono medico, nè figlio di medico; eppure oggi mi sento tratto a scrivere in argomento sanitario.

Cosa mai si può fidarsi dei medici, benchè codesti professionisti abbiano tanta parte nella vita umana?...

Ricordo che nella mia giovinezza dominava ancora la scuola italiana di Basari e Giacomini, la quale insegnava a debellare tutte le malattie col salasso, con i deprimenti, considerando ogni forma morbosa come derivante da flogosi, ossia eccesso di calore.

I medici d'allora dicevano: se la vostra casa brucia, ricorrete all'acqua per smorzare le fiamme non mai alle materie infiammabili Quindi ad un ammalato, oltre ai numerosi salassi che gli si praticavono, lo si trattava con purganti energici e spessi, con ipostenici diversi, con dieta assoluta.

Guai, in quel tempo, se si avesse proposto ad un medico di dare ad un malato del cibo eccitante o qualche bibita alcoolica.

Era come proporre di somministrargli adirittura il veleno.

Dopo sette od otto lustri invece, l'antica scuola italiana è morta completamente, e sepolta senza onori funebri, e prevalse la scuola tedesca, del tutto opposta alla antecedente, così che ad un ammalato di malattia acuta non si cava più sangue, se non in casi molto eccezionali, e si dice che bisogna sostenere le forze del sofferente, con qualche cibo carneo, molto succolento, con vino generoso, ed in riguardo ai purganti si va molto a rilento.

La malattia non si considerò più come un incendio, poichè non si temette di usare materie che una volta si avevano per incendiarie.

Non è da me discutere le due scuole che sembrano in opposizione, ma esamino il fatto con quel bricciolo di buon senso cui, credo almeno, aver avuto in dono da mamma Natura.

Quali sono stati i vantaggi che ne ebbero gli ammalati da due cure così opposte?... Nessuno, imperocchè la cifra delle morti è pressochè la medesima, tanto con la vecchia scuola italiana, come con la successiva tedesca.

In questo caso, cosa mai si può inferire?.... che le due scuole nei loro effetti si equivalgono, vale a dire che valgono ben poco.

Essendo io vecchio, ricordo parecchie infezioni coleriche. E rammento benissimo come fu curato il còlera.

Alcuni medici, trattavano l'ammalato con metodo antiflogistico; quindi salasso, ghiaccio, deprimenti sudoriferi ecc.

Nel tempo istesso, altri medici, usavano con i colerosi vino, panni caldi, oppiati.

Il numero delle guarigioni, tanto con l'uno che con l'altro metodo, risultò sempre nelle medesime proporzioni. Ciò chiaramente significa che una cura nè l'altra aveva giovato un fico secco, e che i guariti lo furono per solo effetto di resistenza individuale od altro, non già per la cura medica.

Lasciamo da canto l'omeopatia ch'ebbe i suoi fautori caldi, anche fra i sanitari, benchè gli alopatici abbiano detto che non era altro che la cura del nulla.

Ora mi sembra che vada prendendo voga il sistema vegetariano, dacchè vediamo essere sostenuto anche da qualche medico.

La carne, che fu considerata il cibo più confacente all'uomo, il cibo che fa il sangue buono, i muscoli resistenti al lavoro, il cervello attivo, stà per essere detronizzata e considerata quasi un veleno.

Il vino, che fu proclamato sorgente di vita, di buon umore, tanto che fu detto latinamente: *laetificat cor hominis*, e fu qualificato eccitante benefico del sistema nervoso e di tutte le funzioni dell'organismo umano è minacciato dai vegetariani più che dalla fillossera.

Cosa si ha a dire adunque in codesta vicenda terapica, cui in luogo di soccorso l'uman genere trova il càos, la diffidenza ed il discredito della scienza medica?...

Ho premesso innanzi di non discutere perchè non lo posso. Tuttavia mi sento di azzardare un parere sopra tutti codesti sistemi curativi, vale a dire che ogni scuola può avere del buono e dei diffetti, ma che nell'adozione di codeste scuole si dia di cozzo, e fortemente, nella esagerazione.

A mò d'esempio, io pongo molto in forse che Rasori e Giacomini, avessero approvato quello che si faceva da molti e molti medici seguaci, i quali per un reumatismo, per una febbricciatola, per qualche capogiro, per una indisposizione di nessuna entità, cui l'ammalato con un po' di riposo e col sussidio di un purgante poteva rimettersi in salute perfetta, invece cacciavano sangue.

Così mi sembra impossibile che i maestri germanici accorderebbero il loro *placet* a tutti quei medici che insistono colle bistecche, col marsala, senza farsi carico delle condizioni diverse d'individuo ad individuo.

E il vegetarismo?... a me profano sembra destinato a fare il pajo con l'omeopatia.

Chi fra i medici dice che dai nostri denti devesi dedurre che l'uomo è frugivoro e poco o punto carnivoro: stà il fatto però che l'uomo primitivo si è cibato di carni, che i barbari ed i civili predilessero sempre codesto cibo.

I cereali furono sempre e sono il cibo di maggior consumo, senza che i vegetariani ce lo vengano a dire.

I vegetali invece sono sempre in passato il cibo della miseria, quando l'uomo non aveva altro da porre in bocca.

L'orticoltura e la frutticoltura sono portati della civiltà, e così ora l'uomo da codeste colture può ritrarre larga e sanissima alimentazione.

In conclusione: l'uomo mi pare onnivoro, e quindi per una idea suggestiva, per una fissazione nevropatica, non deve preferire il vegetale all'animale, ma convenientemente associare questo all'altro.

Io certamente, devotissimo alla scienza, non verrò a negare i progressi della medicina. Non negherò, poichè non mi credo ebete, il sus-

(1) *Tanto per variare,* diamo posto a questo articolo paradossale: un po' scettico, di fronte a una scienza alla quale tutti s'inchinano... quando hanno bisogno, della quale moltissimi sparlano quando credono di poter farne senza. A qualche medico, se crede, il rispondere. Il *settuagenario* ce ne ha mandati altri due, articoli, non meno paradossali di questo: li pubblicheremo, uno al giorno. Fa piacere, ogni tanto, udire anche le campane che non armonizzano con lo scampanio comune, il quale, essendo sempre il medesimo, finisce col riescire noioso. Non vi pare?

APPENDICE — 83

L'espiazione.

Il marchese, a dir vero, si era terribilmente seccato, ma accondiscese, pensando che intanto Grenedier non sarebbesi recato dalla marchesa e non le avrebbe quindi fatta scoprire la bugia da lui detta.

Chiamarono un cocchiere che sonnecchiava a cassetta, ed il cavallo li portò per un tratto attraverso le vie popolose ed animate di Parigi.

— Tu, hai nessun impegno, hai nulla da fare oggi?

— No, e tu?

— Io sì... Dovrei scendere qui, giacchè passiamo al magazzino della Camarches; debbo parlarle.

— Allora vengo anche io... La Camarches ha sempre belle fanciulle, nel suo laboratorio; per nulla tu non lo frequenti!... Fammene conoscere qualcuna; sarà un servizio da amico...

Era impossibile rifiutarsi. Il marchese, suo malgrado, dovette accondiscendere.

Scesero dalla vettura e salirono la scala. Grenedier veniva dietro, ansimando.

— Accidenti.. che furia!... Che cosa c'è lassù?... Temi di non arrivarci?

Il marchese si volse distratto e sorrise, vedendo l'amico che soffiava come un mantice.

Appena furono nel gabinetto della signora Camarches, egli lo presentò come il suo miglior amico.

— Oh! conosco il signor Grenedier di fama — disse la donna, tendendogli la sua mano floscia, lusingata dalla cordialità bonaria del banchiere.

— Ah! — fece il marchese, ridendo nervosamente. — Caro Grenedier, tu mi rendi geloso... da quando in qua in una prima visita ci si scambia codesti complimenti?

— Ti prendo in parola, sai — disse a sua volta ridendo Grenedier — Adesso comprendo il perchè tu non mi volevi mai presentare la tua amica... Tu sei geloso, sei geloso.

— Io?

— Sì, sì... ho capito. — Grenedier parlava seriamente — Ho capito, perchè ho veduto!... qui nel magazzino c'è quella fanciulla di cui mi parlasti tempo fa... e l'hai veduta or ora, prima d'entrare, e vi siete scambiati, uno sguardo ed un sorriso... Nega se puoi!...

Marcello non pensava a negare.

Aveva di fatto veduto Laura e s'erano salutati affettuosamente collo sguardo.

— I miei complimenti, amico — fece il banchiere, come un giorno aveva fatto Pasqualina. — Quella fanciulla è davvero splendida.

— Ma no, ma no!.. T'inganni!..

— Bella, bellissima, in fede mia!.. Vale tant'oro quanto pesa.

— Sarebbe una sciocchezza sprecarne!..

— Davvero non ne sprecheresti tu, per lei?

— Neppure un centesimo.

— Sta in guardia, allora... ch'io non te la rubi!..

— Fa pure il comodo tuo.

— Non ti spiacerebbe davvero?

— Ma ti pare?

La Camarches ascoltava sorridendo, interessandosi di quel gioco di parole.

Marcello pareva parlasse seriamente.

Oh non temeva, no, con tutto il suo oro, non temeva un rivale come Grenedier!..

— E dici ch'ella è libera?..

— Ma io lo credo... almeno da parte mia... che cosa vuoi ch'io ne sappia, del resto?.

— Allora posso nutrire speranze?..

— Quante ne vuoi!

Il marchese si divertiva nell'ingannare così l'amico; ma non supponeva che Grenedier parlasse seriamente. Sfide tra amici eleganti, si sa!..

Chiaccherarono così, per mezz'ora; infine Grenedier espresse il desiderio di visitare lo stabilimento.

Fu chiamata la signora Giovannina.

— La prego — disse la Camarches — conduca questo signore a vedere il magazzeno e gli fornisca tutte le spiegazioni necessarie.

— Caro mio, — fece il marchese ridendo, come l'amico uscì. — Arrivi troppo tardi!.. — Pasqualina, domani parto.

— Dove vai?..

— Lontano, in Provenza.

— Per divertimento?.

— No, per affari...

— Tornerai presto.

— Fra qualche giorno, ma prima di partire devo esser tutto finito, capisci?.. quella ragazza mi snerva. I suoi scrupoli non hanno senso comune. Dopotutto non è una bimba; doveva capirlo che ad una conclusione o presto o tardi si doveva arrivare. Le ho lasciato anche troppo tempo da riflettere.

— Non hai saputo deciderla?..

— Ma che!.. figurati che non ho fatto un solo passo sulla via della conquista!.. Ella tira in lungo di giorno in giorno, con le sue strane ubbie, con le sue idee nere; parla di vergogna, di disonore, di morte, e finisce sempre con una crisi di pianto convulso... Che vuoi ch'io faccia?.. Infine, sono stanco... sarebbe da ridere se, dopo tanta attesa, dopo tante brighe, tanto danaro sprecato, ella mi dovesse anche canzonare!.. Ho aspettato troppo, ripeto; e ne sono esasperato!.. ne ho abbastanza di quelle scene!

Posò un biglietto da cinquecento franchi sullo scrittoio.

— Sarà per il pranzo di questa sera - disse. - E' la tua festa. T'invierò un mazzo di fiori. Prendi bene le tue misure. Sopratutto non lasciare che Laura parta sotto nessun pretesto. Io tornerò verso le nove... — e soggiunse qualche parola a bassa voce.

Aveva sentito il rumore d'un passo: che Grenedier fosse già di ritorno?..

Sembrava eccitatissimo. La cinica proposta dell'amico aveva dato al suo capriccio per la bella fanciulla il colpo finale: sentiva che quella torpedine, com'egli chiamava Grenedier, che non poteva far due passi senza ansare come un bufalo, era tomo da prenderla sul serio; e soffriva propriamente di un accesso di gelosia.

— Non agitarti, va là — disse Pasqualina. — Tienti sicuro come è convenuto; siamo perfettamente intesi.

— Mi assicuri?

— T'ho data la mia parola.

— Procura ch'ella non abbia dubbi di sorte.

— Non ci sarà pericolo.

— Conto su te.

E si levò. La visita di Grenedier non finiva più.

— Che cosa fa quell'animale, che non viene mai?.

Pasqualina rideva dalla sua impazienza.

— Ma sai che mi sembri uno scolaretto?.. Ne sei cotto marcio, caro mio!.. Non negarlo: chi ti fa parlare, adesso, è la gelosia. Tu sei geloso come una tigre!.. Ah! ah! ah!..

Continua.

sidio immenso che questa si ebbe dalla bateorologia; che la terapeutica odierna sia preferibile a quella del salasso o dei drastici energici; ma con buona pace di tutti, la mia fede più salda è per l'igiene.

Quando un uomo ha i suoi visceri sani; quando codesto individuo studii un po' sè stesso, onde conoscere i suoi difetti e si conformi nel regime di vita di conformità, è sicuro di vivere sano e robusto, ciò che auguro al benigno e paziente lettore.

Spero che nessun medico su questo mi darà dell' onagro.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

— Funerali.

21 — Alle ore 13 1[4 di ieri cessava di vivere, dopo una terribile malattia Giovanni Frontini, ex maresciallo dei carabinieri, ed ultimamente direttore della cartiera S. Lazzaro, al quale ufficio l'aveva assunto il cav. Gabrici per la grande stima che gli nutriva.

Fu uomo attivo e laborioso, tutto dedito alle cure della famiglia e a quelle del suo quotidiano lavoro.

Oggi, alle ore 5 seguirono i funerali, cui parteciparono amici, parenti e conoscenti; molte e splendide corone adornavano il carro di seconda classe, con cui venne trasportato all' ultima dimora.

Alla vedova, ai figli, a tutti i congiunti, le nostre condoglianze.

— Il nuovo orario della Biblioteca Popolare.

Per favorire il concorso degli operai alla biblioteca popolare, la Commissione direttiva e la Presidenza della S. O. stabilirono che la distribuzione dei libri oltre che il giovedì dalle 13 alle 14, si faccia anche la Domenica dalle 11 alle 12.

— Circolo sociale.

Ieri sera al «Centrale» fu tenuta un' adunanza di volonterosi cui partecipò anche il prof. Leicht, allo scopo di concretare un *progetto d' impianto* del Circolo Sociale, da fondarsi in Cividale. Ed il progetto è stato concretato ed ora spera anche di poterlo in breve attuare.

— La salma del cav. Beretta

è partita oggi per Venezia passando per S. Giovanni di Manzano, non già per Cividale com' era stato stabilito.

TARCENTO.

— Per migliorare la razza bovina.

Il nostro veterinario consorziale dott. Gino Tami pubblica, nel *Bollettino* dell' Associazione Agraria Friulana, un razionato studio sulla via da seguire per migliorare il il bestiame bovino nel distretto, a che tende questo circolo agricolo sia con le conferenze chieste, ed ottenute, alla benemerita associazione, come con l' iniziare le piccole esposizioni bovine mandamentali (la prima l' avremo quest' anno) e con l' incarico di studi e raffronti e ricerche all' egregio veterinario. Il quale, nello studio ora pubblicato, viene per la parte alta del distretto a queste conclusioni:

Credo quindi nei paesi di montagna del distretto di Tarcento sia da promuovere l' allevamento di vaccine, che diano qualche litro di latte al giorno o meglio qualche ettolitro all' anno più delle attuali, che abbiano di queste taglia un po' maggiore e presentino miglior tendenza all' ingrasso.

Mi pare che tali vantaggi si possano ottenere dai prodotti di tori di razze o varietà affini, ma, come ho già detto, un po' superiori alla nostra sotto ogni riguardo (le piccole varietà pezzate della Svizzera ad esempio) accoppiati con nostre scelte bovine; prodotti che, migliorate le condizioni presenti, potranno resistere ed ed essere usufruibili a lungo.

Per ora quindi non mi resta se non di proporre al Circolo agricolo di Tarcento di aspettare che gli esperimenti si completino e quindi di attendere l' iniziativa e magari l' aiuto della Provincia, che non mancheranno per il desiderato miglioramento del bestiame della zona montana.

PRATO CARNICO.

— Funeralia

21 — Restituito da poco alle native arie primaverili, Don Sebastiano Giorgessi, ultimamente curato a Cleulis, si spegneva il 18 compianto da quanti ammirarono la virtù che rifulsero dal suo nobile carattere. Fu l' apostolo della chiesa e della scuola: con rare doti di mente e cuore, seppe circondarsi di venerazione, elevando al bene l' anime e le menti affilate alle sue cure.

I funerali imponenti d' oggi sono la più sincera espressione di affetto rivolta a Chi ha speso la sua vita operosa e benefica per oltre 50 anni nelle aridezze dei paesi rurali. Con parole eloquentemente commoventi, il R.o Parroco Piemonte ed il S. maestro G. Corradini, celebrarono le virtù del defunto. Parteciparono ai funerali molte rappresentanze di Paluzza, Ovaro, Comeglians, Rigolato.

PALMANOVA.

— Battaglione di ritorno.

Con il treno delle 2, nel pomeriggio d' oggi ha fatto ritorno a Palmanova il battaglione di fanteria qui in distaccamento, partito per Pordenone nei giorni dello sciopero.

— La prima corsa degli automobili.

Oggi, come abbiamo annunciato, per la prima volta gli automobili prestarono servizio per il pubblico.

I due partiti stamane alle 7 da Palmanova, giunti a Trivignano, erano ormai completi.

VERZEGNIS

Bambina rinvenuta soffocata!

Eccovi un fatto che destò in paese profonda sensazione.

Nel pomeriggio del 18 corr. la contadina Tosoni Maria, dopo coricata la propria figlia Cappellaro Luigia, recavasi nel vicino campicello a lavorare.

Ritornata verso le 17 a casa ed andata a vedere della bambina la rinvenne freddo cadavere.

Alle grida della madre, accorsero alcuni del vicinato e fatto avvertito il Sindaco, questi mandava immediatamente pel medico D.r Cecchetti il quale constatava il decesso della piccina derivato da soffocazione per essere penetrato nelle vie respiratorie del latte vomitato, mentre dormiva.

Furono sul luogo il maresciallo dei RR. Carabinieri ed un milite.

Quantunque evidentemente esclusa ogni responsabilità della povera madre, il cadaverino fu tenuto a disposizione della giustizia e solo oggi fu dato il permesso di seppellimento.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in 4.a pagina)

BAGNARIA ARSA.

— I ladri in chiesa.

18. Durante la notte, ignoti tentarono svaligiare questa chiesa parrocchiale.

Con una scala (probabilmente) salirono sul tetto, alto circa quattro metri, della Sagrestia; quindi mediante una corda, dalla soprastante finestra penetrarono nella chiesa.

Scassinarono una cassetta di elemosine appropriandosi circa L. 7; poi all' altare della Madonna con un Crocefisso ruppero l' invetriata dell'immagine e la derubarono degli orecchini di poco valore, lasciando altri oggetti di maggior pregio.

Arrivati in Sagrestia, asportarono soltanto la veste talare del cappellano locale, don Giacomo Bellina.

Con tutta fretta però dovettero sgambettare perchè disturbati dal sig. pievano don Giacomo Gravigi e dal cappellano don Enrico Ponta che, verso le due dopo mezza notte, presso la chiesa passarono più volte, essendo gravemente malata la mamma del parroco.

Si può ben dire che la malattia di quella piissima donna ha salvato questa povera chiesa da un gravissimo danno.

Avvertiti i R. R. Carabinieri di Palmanova, giunsero prontamente a verificare il fatto. *F.*

Come avvenne il disastro di Beano

secondo la sentenza d' accusa.

Breve premessa.

Come è stato annunciato, martedì 3 maggio prossimo incomincierà alla Corte d' Assise la causa promossa contro la Società Adriatica e contro i presunti colpevoli dell' immane disastro ferroviario di Beano, che costò la vita a tanti giovani soldati.

Il processo si calcola durerà una ventina di giorni; si ha già oltre un centinaio di costituzioni di parte civile, e lungo, interessante, eloquente sarà il dibattito oratorio fra i numerosi ed illustri avvocati.

Infatti, hanno assunto il patrocinio per la Parte Civile il prof. Alessandro Stoppato, l' avvocato prof. Ambrogio Negri, l' avvocato Carlo Bizzarini, l' avvocato Giovanni Indri, l' avvocato prof. Castori di Padova, oltre quelli di Udine.

Gli accusati saranno difesi dagli avvocati: De Benedetti di Roma, Levi, Driussi e Bertacciolli di Udine ed altri.

Abbiamo già stampato l' accusa, qui crediamo pubblicare.

La sentenza

della Sezione d' accusa di Venezia ch' è in data 5 aprile 1904, contro i quattro imputati:

1. Valente Leonardo capostazione; di Pasian Schiavonesco;
2. Bisoffi Carlo capotreno;
3. Benedetti Benedetto deviatore;
4. Borgnini comm. Secondo del Consiglio d' amministrazione.

La sentenza, dopo aver riferito il titolo dell. accusa, dice:

Osservato essere risultato dai documenti in sequestro, dai rapporti ufficiali e dalle giudiziali constatazioni e perizie, oltre che per deposto delle parti lese e di più testimoni, come nella notte del 27 agosto 1903 partisse con ritardo di 56 minuti alle ore 21.45 dallo scalo ferroviario di Udine diretto a Treviso il treno facoltativo 2465 su cui erano caricati due battaglioni di soldati del 14 fanteria con musica, cavalli e bagagli, in tutto 35 ufficiali e 740 uomini di truppa, e che giunto a Pasiano Schiavonesco in ritardo di minuti 50 perchè nel percorso ne aveva guadagnati sei, sostò appena un istante ponendosi in seconda linea dietro al treno colà fermo 1372 e ripartì quasi contemporaneamente a questo che era diretto ad Udine, con velocità superiore alla media onde rimettersi in orario.

Osservato che quasi nello stesso tempo e cioè alle 21 55 da Codroipo diretto a Udine partiva il treno merci n. 7468 ad il personale di questo dopo 14 minuti di marcia, a trecento metri oltre il casello 108, si accorse che alla distanza di metri 880 stava sopravvenendo sulla stessa linea — terzo scambio — l' altro treno n. 2465, per cui diede subito i fischi dall'allarme e chiuse i freni; ma pur troppo fu tutto inutile, perchè in prossimità al casello 109, in territorio di Rivolto — località Beano — lo scontro fatale ebbe luogo, tanto più che al treno facoltativo non venne dato il contrvapore, non essendosi accorto quel personale che a brevissima distanza dell' inattesa presenza del treno merci.

Avvenne così un urto terribile e sì violento che due carrozze si accavallarono; ed a prescendere dai danni considerevoli al materiale ferroviario, pur troppo vi sono state molte vittime umane, essendosi accertata la morte di ben 14 persone compresi il macchinista ed il fuochista del 2465, e lesioni gravissime, gravi e leggiere a ben oltre cento persone

Risultati della inchiesta.

Le responsabilità del capostazione

Osservato che dalla inchiesta amministrativa e dalla giudiziaria in particolare, a mezzo di documenti e delle prove testimoniali, nonchè in base alle parziali ammissioni degli imputati, fu accertata la penale responsabilità del capostazione di Pasiano Valente Leonardo, del capotreno Bisoffi Carlo e del deviatore Benedetti Benedetto per avere agito nell' esercizio delle loro funzioni con grave negligenza e per non aver osservato le norme regolamentari in vigore.

Osservato infatti che, mentre il treno facoltativo 2465 doveva incrociarsi col merci 7468 a Codroipo, venne proposto, nell' interesse del servizio, al capostazione di Pasiano, che tale scambio avvenisse in Pasiano stesso.

Questi con telegramma delle 21.50 rispose al collega di Codroipo che accettava il cambiamento d' incrocio, senza attendere la notizia che ebbe poi alle 21 52 dal Capostazione di Udine che il treno facoltativo 2465 era già partito.

Questa è già la prima imprudenza commessa dal Valente, poichè se avesse attesa la risposta da Udine avrebbe forse non accettato lo scambio, in vista che il treno era già in moto ed era difficile avvertire il macchinista del proposto cambiamento d' incrocio.

Senonchè il Valente, a termini degli art. 67 e 68 del regolamento sulla circolazione dei convogli, doveva mandare un avviso scritto col mod. 590 al deviatore verso Codroipo per impedire la entrata in stazione del 2468, ed ordinare al deviatore verso Udine di porre e mantenere il disco in posizione di arresto e di far consegnare al macchinista del treno militare l' avviso del cambiamento d' incrocio.

Osservato che il Valente di tutte queste pratiche si limitò ad osservarne una sola col mandare un manovale ad avvisare il deviatore Benedetti dal lato di Codroipo, pratica la meno urgente, e tralasciò di avvisare il deviatore Vido addetto allo scambio di Udine di mantenere il disco nella posizione di arresto, nè ha provveduto per far pervenire al macchinista del n. 2465 il prescritto avviso.

Osservato che tali fatti costituiscono quelle negligenze e inosservanze di regolamenti che determinarono il disastro, rendendosi così responsabile del delitto ascrittogli.

Le discolpe del capostazione

Osservato che le discolpe date dal Valente non vennero affatto sussidiate da nessuna prova, poichè il deviatore Vido lo smentisce circa l' asserito ordine di tenere il disco in posizione di arresto, e d' altronde se in tale posizione era il disco al passaggio del treno numero 1372, non doveva essere tenuto così dopo che il treno era passato, senza ordine del capostazione, per non violare quanto impone il regolamento (articolo 50) al deviatore, e cioè che il disco debba subito essere posto allo stato normale appena cessata la ragione di tenerlo nella posizione di arresto.

Osservato d' altronde che il capostazione doveva personalmente accertarsi in vicinanza dell' arrivo del treno n. 2465 che il disco fosse realmente in arresto, e ciò non fece, non ostante che esista una suoneria elettrica nella stazione appositamente applicata per informare il capo stazione della condizione dei dischi.

Osservato che arrivato il treno numero 2465 nella stazione di Pasian Schiavonesco doveva il capo-stazione almeno allora avere premura di parlare col capotreno ed avvertirlo del cambiamento d' incrocio, ma invece diede ordine di partenza all' altro treno numero 1372 che era diretto ad Udine e lasciò contemporaneamente partire anche l' altro, il quale disgraziatamente incontrò il 2468.

Sue negligenze precedenti.

E' vero che accortosi del grave errore commesso cercò successivamente di avvisare dell' imminente disastro, le vicine stazioni, ma troppo tardi.

Osservato del resto che il Valente Leonardo è funzionario poco diligente, essendo stato più volte punito per negligenza in servizio e fra altro è rimarcabile il fatto che nel 1892 fu punito perchè non si accertò che il disco verso Udine fosse chiuso durante la fermata del treno 589 del 7 gennaio di quell' anno, ed il fatto ancor più saliente che nel 15 ottobre 1890 lasciò il servizio del movimento al capo stazione senza prima avvertirlo che l' incrocio dei treni 1186 e 7726 era stato stabilito a Cerignola e tale mancanza rese in parte responsabile il Valente del mancato scontro fra i detti due treni, il quale scontro fu evitato per sola oculatezza dei macchinisti.

Responsabilità e discolpe del capotreno.

Osservato, quanto alla responsabilità del capo-treno Bisoffi Carlo, che sentendo il macchinista il suono della cornetta, il quale fu dato per la partenza del treno n. 1372, mise in moto il suo treno, equivocando col credere fosse questo l' ordine di partenza del suo treno; ma egli allora doveva immediatamente ordinare di fermarsi non avendo ricevuto dal capo stazione nessun avviso di partire. Doveva servirsi del fanale rosso per segnali e della cornetta, ma invece egli fece il segnale col fanale a luce bianca, per cui il macchinista procedette e con grande velocità incontro alla morte.

Non vale che egli dica di avere udito dal capo-stazione la parola *andemo, andemo*, perchè dagli atti nulla risulta di ciò; e d' altronde egli sapeva che l' ordine di partenza deve essere esplicito e dato colle forme volute dal regolamento.

Osservato che tale sua ommissione di attendere gli ordini del superiore è gravissima e tale da avere, in concorso della negligenza usata dal capo stazione, determinato il disastro.

Responsabilità del deviatore.

Osservato che la stessa responsabilità ha incontrato il deviatore Benedetti, il quale, non ostante che avesse avuto l' avviso di cambiare l' incrocio, anzichè impedire che il treno 2465 oltrepassasse lo scambio coll' agitare il fanale rosso e ripetere i suoni della cornetta, invertì il braccio di leva per modo, che il treno ebbe libera la via su quell' unico binario che era percorso in senso inverso dal merci 2468.

Osservato che nemmeno il Benedetti potè addurre valide giustificazioni alla grave mancanza commessa, poichè non era verosimile che il treno corresse tanto e sì lungi dalla Stazione collo scopo di retrocedere, tanto più che doveva sapere come già la fermata ebbe luogo a Pasiano, se prima di partire aveva dato il solito fischio.

Che se è vero che il Benedetti suonò la cornetta e fece qualche segnale, è anche accertato che ciò avvenne ben dopo che il treno era passato e quando che il capo stazione Valente si diede a correre verso lo scambio, gridando al Benedetti stesso di fare i segnali di fermata: quando però era troppo tardi.

Osservato che quindi il Benedetti si rese responsabile di grave negligenza, la quale ha concorso a determinare il disastro che poteva essere scongiurato se egli pure avesse compiuto il proprio dovere.

Le responsabilità della Società.

Osservato, quanto alla responsabilità del commendator Borgnini quale direttore generale della Società Strade Ferrate Meridionali che a termini degli articoli 1151 e 1153 C. C. la Società è obbligata non solo pel danno che avesse cagionato pel fatto proprio, ma anche per quello che venne arrecato dalle persone dipendenti per fatti commessi nell'esercizio delle incombenze alle quali erano destinate.

Osservato che, a tenore della giudiziale perizia, risulta come, se al casello N. 109 l' amministrazione Ferroviaria non avesse soppresso il servizio notturno del guardiano, colla presenza di questo in quella notte fatale lo scontro non sarebbe avvenuto.

Osservato quindi che alla stessa Amministrazione rimonta una morale e civile responsabilità diretta ed indiretta pei danni dell' avvenuto disastro.

Osservato che il disastro ferroviario colposo a sensi dell' art. 314 C. P. è caratterizzato dalla potenzialità del fatto a porre a repentaglio la vita e l' integrità di un numero rilevante di persone così da costituire il comune pericolo; e che nel caso concreto non solo vi fu il pericolo per molti, ma anche il danno effettivo colla morte di ben 14 persone e colle gravi e leggere lesioni di altre cento (100), per cui è applicabile al caso l' ultima parte dell' art. suddetto.

Osservato che gli autori e responsabili personalmente del disastro ferroviario, di che al capo d' imputazione, debbano punirsi colla aggravante degli articoli 328 e 329 Cod. Penale, non potendosi revocare in dubbio che il disastro avvenisse di nottetempo e per negligenza di persone incaricate del servizio ferroviario.

Osservato che la competenza spetta al giudizio dei Giurati

ORDINA

il rinvio della causa davanti alla Corte d' Assise di Udine.

TOLMEZZO.

— Ditta concittadina premiata all' Esposizione Campionaria Internazionale di Parigi.

Da un telegramma da Parigi ci fu recata la novella che l' egregio signor Enrico Tomantschger fabbricatore di birra qui a Tolmezzo, all' Esposizione Campionaria Internazionale di Parigi venne premiato con Diploma d' onore.

Al signor Tomantschger, recentemente premiato all' Esposizione Regionale di Udine 1903 con due medaglie d' argento, le nostre congratulazioni ed auguri.

— Protesto cambiarie

unico rogato in questo circondario:

12[3. Banca Carnica di Tolmezzo contro Conte Pietro fu Giovanni e Mecchia Giovanni fu Luigi di Preone per cambiale scaduta il 10[3 scorso per L. 162.—

— Per lo sciopero di Pordenone

Il Consiglio direttivo di questa Società operaia, seguendo l' esempio di varie consorelle del basso Friuli, e facendo un atto altamente umanitario deliberò di venire in sussidio dei scioperanti di Pordenone elargendo la somma di lire 25 in segno di solidarietà verso i fratelli che invocano la rivendicazione dei loro diritti.

GEMONA

— Stonatura.

Sono quasi terminati i lavori di riatto alla casa (recente proprietà della signora Sabidussi ved. Angeli) sita in Via Cavour. E' un fabbricato antico che molto tempo addietro servì ad uso albergo.

Vi alloggiò per qualche giorno Martin Lutero, finchè venne cacciato dalla nostra città a furor di popolo.

Esternamente, in alto, avvi un dipinto a tempera, rappresentante la Vergine col Bambino Gesù ed un santo, del secolo XV molto deteriorato dalle intemperie. Con poco buon gusto fu dipinto all'ingiro un ornato di stile floreale, che, se riuscì bello in sè tesso, non armonizza punto coll' antichità del quadro ed è una stonatura. Ma in arte... molte licenze ci si possono prendere e.. tutto si può fare!

GONARS.

— Funebri Roussel.

Alle ore 5 di ieri in Gonars ebbero luogo i funebri del compianto Giacomo Roussel farmacista, rapito a 58 anni all' affetto dei suoi cari. Riuscirono imponentissimi.

Precedeva il triste corteo la croce; poi venivano le confraternite religiose, il clero la bara portata a mano con sopra una splendida corona in metallo con la scritta: *La desolata moglie:* Altre corone stupende. *Gli inconsolabili figli, I nipoti Pia e Oreste, La famiglia Dalan a Giacomo Roussel, Famiglia Zandonà, a Giacomo Roussel il Municipio, gli amici del Comune, La famiglia Sesler.*

Dietro la bara, i parenti e moltissimi amici e conoscenti, venuti anche da lontano.

Una interminabile fila di popolo portanti torci chiudeva il triste corteo.

Dopo le esequie nella chiesa, il corteo, sempre numeroso, proseguì alla volta del cimitero.

Prima di confidare la salma alla terra, parlarono: il D.r Nicola Fedele, il quale ricordò l' animo schietto e sincero dell' estinto; il sig. Adolfo Limena, segretario di Porpetto, riandando all' amicizia che lo univa a Giacomo Roussel e menzionando le sue virtù come padre e marito modello, come cittadino; infine, il D.r Tullio Zandonà pronunciò un commovente discorso. A nome della famiglia: ringrazia egli commosse tutte quelle persone che con il loro intervento riuscirono a render così imponenti i funebri. Dà l' estremo saluto allo zio, al povero Giacomo, ricordando che quando il destino fatale tolse la vita al figlio Beppi, per lui non ci fu pace ne gioia.

PORDENONE.

— I Filodrammatici al «Sociale».

Domenica prossima (24) i nostri filodrammatici faranno il loro debutto al «Sociale» con *Mia cugina* commedia in tre atti di E. Desantis e *Una scomessa fatta a Milano e vinta a Verona*, farsa di Della Valle.

Quei giovani volonterosi hanno a presidente l' egregio sig. Meregalli Angelo e a istruttore il sig. Cromasco Cesare, cancelliere presso il nostro Tribunale.

Auguri di buon successo.

— Consiglio Comunale.

Ieri sera si convocò il Consiglio comunale. Aperta la seduta l' on. Sindaco pronunciò un bellissimo discorso per annunciare la fine dello sciopero e ringraziare, interprete dei sentimenti della cittadinanza, l' on. Monti, l' avv. Policreti e in modo speciale il signor Asquini, presidente dell' Operaia, le autorità, gli ufficiali ed i soldati, e tutti coloro infine che in un modo o nell' altro si occuparono dello sciopero.

L' on. Sindaco diede poi lettura di una lettera del colonello, in cui a sua volta ringrazia la rappresentanza comunale e la cittadinanza.

Dopo alcune raccomandazioni, si passò all' ordine del giorno. Il consiglio:

Approvò il bilancio preventivo del Comune per l' esercizio 1904 e in seconda lettura votò pure le spese facoltative.

Approvò il sussidio alla scuola serale elementare (II lettura).

Approvò il contributo per la cattedra ambulante di agricoltura (II lettura)

Approvò il bilancio consuntivo 1902 dell' Asilo infantile V. E., e il bilancio preventivo 1904.

Diede pure voto favorevole ai conti consuntivi 1903 e 1904 della Congregazione di Carità.

Approvò l' aumento dei prezzi per la fornitura della ghiaia per le manutenzioni stradali quinquennio 1904 1908, e accettò le proposte della Giunta per il nuovo appalto.

Ratificò la d libera d' urgenza della Giunta relativa al sussidio di lire 300 data alla Congregazione di Carità per sovvenzioni alle famiglie più indigenti fra le scioperanti di Roraigrande.

Accordò alla Società telefonica intermandamentale il permesso di passaggio con linee lungo le strade comunali, subbordinando la concessione all' osservanza di certe condizioni.

Accolse la domanda della Società fra Agenti di sussidio per la scuola di pratica commerciale e altrettanto per la scuola di disegno, accordando alla prima L. 200 e alla seconda L. 300.

Altro sussidio di L. 400 accordò alla cucina economica popolare.

In fine rinnovò per altri dieci anni la concessione alla ditta Andrea Galvani per appoggio di fili telefonici, a patto che la ditta s' impegni di porre dei pali decenti.

Il Consiglio si raccolse poi in seduta segreta e deliberò un aumento da L. 10 a L. 36 annue a Botter Luigi pel suono della campana per la scuola e per regolare l' orologio pubblico di Roraigrande.

In seconda lettura, approvò l' aumento di salario alla bidella della scuola di Borgo Meduna.

— Alla Società «Agenti».

Dopo dieci anni che il signor Tomasella Pietro copriva lodevolmente l' ufficio di presidente della Società Agenti, ha creduto bene, la scorsa settimana, che fosse venuto il momento di rassegnare, come ha rassegnato, le dimissioni Il Consiglio però, nell'accettarle con dispiacere, deliberò di proporre all' Assemblea che il Tomasella sia nominato socio benemerito.

L' altra sera nominò a presidente dell' importante Società il signor Do Marco Vittorio, e votò un sussidio di L. 25 a favore delle tessitrici di Rorai.

— Riapertura di scuole

In quest' anno, sfortunatamente, si riducono a poche le lezioni. Oltre le feste e le vacanze ordinarie, che non sono poche, si ebbero due mesi circa di vacanza per il morbillo e otto giorni in causa dello sciopero, Oggi le scuole sono state riaperte, perchè non rimane della truppa che un piccolo reparto.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d' abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Echi d' una predica

(*Carlo*) 20 — Giacchè leggo nel numero di oggi della *Patria* col titolo *scenette curiose della Chiesa* un avvenimento che destò un certo interessamento pel paese — non saranno, credo inopportuni, alcuni particolari in proposito.

Non appena il fatto fu noto in paese, non si fece che parlare dell' accaduto; dalla sera le filandiere che componevano in gran parte l'uditorio, disgustate per non aver potuto ascoltare la predica a loro riservata, avevano organizzata una specie di dimostrazione contro gl' intrusi giovanotti, consistente in un canto d' occasione da eseguirsi all' unissono sull' aria di qualche canzone popolare, per le pubbliche vie. La minaccia di pioggia però venne, quale refrigerio, a calmare i loro bollori.

Questa mattina, si temeva succedesse qualche piccante incidente.

Alle 11, appena suonata la campanella della chiesa annunciante la predica, si videro stazionare nei pressi del tempio varii gruppi d'uomini, i quali, appena videro le donne entrare, le seguirono. Giunsero pure subito dopo il maresciallo dei Carabinieri con un milite e le due guardie civiche, che come scorta d'onore, si posero ai lati della porta d' ingresso.

L' aspettativa è grande. Il predicatore sale sul pergamo, ma senza fare il minimo cenno all' incidente di ieri, per mezz' ora circa, con forma smagliante e con elevatezza di concetto, parla sull' *educazione della prole*.

Alla fine, tutti restano ammutoliti, e se ne vanno, commentando in vario modo la causa del divieto del giorno prima.

— Ancora delle prediche!

(*Carlo*) 21. — Anche stamane nei pressi della chiesa dei Frati ove il missionario tiene le prediche, al suono della campana si videro varii gruppi di giovanotti, le donne fra cui tutte le operaie della filanda Piva, 400 circa, entrano: sono tosto seguite dagli uomini.

Visto allora che l' ingresso è libero, mi ci reco io pure, per farmi un esatto concetto di ciò che in quel luogo sacro avveniva, e che aveva suscitato tanto scalpore in paese.

Da un lato della porta trovo il buon Don Catuzzo che s' affatica a a tener fermo il saliscendi perchè non entrino i fanciulli; dall' altro lato scorgo un' altro sacerdote di questo *Collegio Pio X*; più in là a destra, le due guardie civiche, ed a sinistra due carabinieri: col maresciallo. Il predicatore intanto parla al numeroso uditorio, additando i perniciosi effetti della mormorazione, della calunnia, dell' invidia dell' odio, e dei giudizi temerari. Talvolta accompagna le sue parole con un certo tono di voce e con certi movimenti del corpo, da suscitare vivaci risate specie nelle femmine.

Siate buone! — ad un certo punto esclama loro — date voi stesse l' esempio della carità, come lo avete dato oggi, ieri, e l' altro ieri venendo qui ad ascoltarmi, richiamando così un rilevante numero di certe persone che difficilmente sarebbero accorse!

A mezzogiorno termina, invitando *tutti* a ritornare domattina. Così *scortato dalla forza armata*, ognuno se ne va.

PORCIA

— Crisi Municipale.

Il giorno 15 decorso dovevasi procedere alla nomina del Segretario di questo Comune; ma per diversità di idee fu rimandata al giorno 20, sperando di poter mettersi d'accordo. Una sgradita sorpresa toccò ai sei consiglieri c e riuniti aspettarono invano gli altri. Non avevano, gli aspettanti, subodorato che giorni prima ben 12 consiglieri avevano mandate le loro dimissioni al R. Prefetto, pregandolo nel contempo di nominare al più presto un R. Commissario, il quale possa dare a suo tempo (*dicono essi*) una amministrazione più omogenea e più consona ai bisogni del Comune. Vedremo anche questa.

S. DANIELE.

— Consiglio Comunale.

21. Presenziarono, ier sera, la seduta del nostro Consiglio Comunale, l'on. Sindaco, gli Assessori Bianchi ed Angeli, i Consiglieri Beinat, Concina, Gentilli, Legranzi, Sostero e Vidoni. Il sig.r Erasmo Franceschinis ha giustificato la sua assenza, perchè indisposto.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, l' on. Sindaco comunica una lettera della signora Bonin ved. Narducci, colla quale esprime, anche a nome dei figli, la sua riconoscenza per le onoranze che il Consiglio volle tributare al defunto di lei marito, e elargisce, a beneficio dell' istituendo Giardino d' Infanzia, L. 100.

Rileva quindi, l'on. Sindaco, che, in seguito alle avvenute rinunzie, il Consiglio si è ridotto a mezzo della metà dei membri assegnati al Comune, e perciò, a norma di quanto prescrive l' art. 253 della Legge Comunale e Provinciale, è necessario addivenire alle elezioni suppletive. Invita gli intervenuti a

prendere una deliberazione in questo senso.

Qui nasce una lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte specialmente l'on. Sindaco, i Consiglieri Bainat, Sostero, Concina, Legranzi. Io mi dispenso dal riassumerla, perchè ruberebbe troppo spazio al giornale, nel mentre riuscirebbe poco interessante.

Si conclude coll'autorizzare l'on. Giunta a domandare alla Prefettura di poter indire le elezioni suppletive, nel più breve termine possibile.

In merito alle rinunzie dei consiglieri Asquini, Corradini e Biasutti il cav, Sostero, osserva che è costumanza del Consiglio di insistere perchè vengano ritirate: propone quindi che l'on. Giunta faccia nuove pratiche presso i rinunziatari, affine d'indurli a desistere dalle date dimissioni, e ne riferisca in una prossima seduta.

L'on. Sindaco è d'avviso che si debbano accettare senz'altro, poichè lo stato anemico del Consiglio non può che danneggiare il bene pubblico. Fa rilevare, d'altronde, che presso i due primi rinunciatarii furono già fatte pratiche nel senso desiderato dal cav. Sostero, e quanto alle dimissioni del terzo, egli si astiene dal voto.

Le tre rinunzie vengono accettate. Siccome anche l'assessore Gentilli insiste nelle sue dimissioni da assessore, il sindaco promette che queste verranno presentate al prossimo consiglio, insieme alle sue, che è determinato a dare, qualunque sia per essere l'esito delle elezioni.

Viene poscia deliberato di accordare il pagamento di L. 300 a Domenico Bidinost, trattenutegli a garanzia, sino al collaudo dei lavori per l'acquedotto di Villanova; resta approvato il Conto Consuntivo pel 1903 della locale Congregazione di Carità, e si passa a discutere intorno alla ricortruzione del marciapiede lungo il lato destro della Via Mazzini.

L'on. Sindaco espone le pratiche fatte dalla Giunta per ottenere quel lavoro in pietra piacentina, a favorevolissime condizioni; il signor Gentilli vorebbe i pezzi obbliati di di un metro e in pietra di Vittorio; altri invece in pietra pure di un metro in piacentino, altri in... ma veniamo al quia. Si dà facoltà alla Giunta di concretare il modo d'eseguire tale lavoro, facendo venire prima dieci metri quadrati della pietra proposta, come campione.

Altri oggetti posti all'ordine del giorno sono rimandati alla prossima sessione di primavera.

Sono le 11 e mezza e si va a dormire.

— Echi del suicidio.

Giungeva proprio ieri al povero Floreani G. Batta, ieri suicidatosi, una cartolina di un amico, colla quale gli si partecipava che gli era stato accordato il posto di guardia carceraria, da lui tanto desiderato!. Strana coincidenza.

Devo poi correggere un errore, che non so se vostro o mio (è precisamente vostro, caro corrispondente): chi raccontò come il Floreani si gettò sotto il treno, si chiama Zulianini (non Floreano) Francesco di Giovanni.

DA CORMONS.

Settuagenaria che vuol morire!

20 aprile. — A Brazzano, sul confine, certa Anna Vesca, d'anni 75, approffittando dell'assenza momentanea di sua figlia Lucia recatasi dal macellaio, si strinse il collo, a scopo suicida, con un fazzoletto; e poichè la morte non veniva, si buttò dalla finestra del primo piano sulla strada. La signora Leonide Jaconcig, che passava casualmente di là, fu la prima a soccorrere la misera vecchia, la quale versa in pericolo di vita.

Il suicidio di un comprovinciale nostro a Vicenza.

Dai giornali di Venezia, giuntici questa mattina, apprendiamo che tal Ferdinando Spangaro di anni 56 di Codroipo, presentemente domiciliato a Vicenza, quale ricevitore daziario, fu ieri mattina trovato cadavere nel *Petrone*, presso il ponte di ferro sulla strada nuova.

Pare, che lo Spangaro sia stato tratto al mal passo, per un piccolo ammanco di cassa. Era scomparso da lunedì, in cui il controllore doveva procedere alla verifica. Lo Spangaro temette di essere scoperto: epperciò si uccise. Egli era ammogliato con certa Caterina Andrein; e aveva due figlie, che lavorano da sarte. Abitava in via Lodi.

Il disastro di Pragellato.

Pragellato, 21. Continuano alacremente i lavori di salvataggio dei sepolti dalla valanga. Vennero estratti altri 7 operai vivi, dei quali uno ferito; questi fu trasportato nella baracca presso il luogo della disgrazia, ove si curano gli altri tre salvati ieri l'altro. Giunsero 20 alpini.

Vedi in IV pagina

gli Atti della Giunta Amministrativa.

CRONACA CITTADINA

— Chi è creditore, si faccia avanti!

Essendo imminenti la chiusura e liquidazione dei conti del **Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano**, il sottoscritto invita tutti coloro che eventualmente vantassero credito verso il Comitato stesso, a volere far pervenire al più presto le loro note alla sede della *Società dell'Unione in via Manin N. 20.*

Il Cassiere del Comitato
Dott. Giuseppe Urbanis

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Unione esercenti. — Ierl'altro ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'unione esercenti. Approvata la relazione morale ed il conto consuntivo 1903, si passò alla elezione delle cariche sociali. Votanti 70.

A presidente fu eletto il cav. Antonio Beltrame con voti 69.

A vice presidente il sig. Angelo Passalenti con voti 58.

Per vice presidente ebbero pochi voti: Pelizzo Leonardo 23, Pellegrini Angelo 5, altri dispersi.

Furono eletti a consiglieri: Pellegrini Pietro con voti 69 — Pellegrini Angelo con voti 36 — Verza Augusto 42 — Scarcimano Stefano 55 — Piva Italico 68 — Leoncini Quintino 34 — Fioretti Pietro 46 — De Paoli Alessandro 34 — Caucigh Enrico 55 — Dal Negro Giuseppe 36.

Ai revisori dei conti: Monterisi Leonardo, La Rocca Paolo e Conti Quintino.

Patronato Scuola e famiglia. — Domenica, alle ore 10, assemblea generale ordinaria, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; discussione ed approvazione del Consuntivo 1903. Mezz'ora dopo quella fissata, l'adunanza si riterrà in seconda convocazione e le deliberazioni valide qualunque sia il numero degli intervenuti. Le entrate di competenza dell'anno sommarono a lire 7460 17; le spese, a lire 7346.97. Il fondo di cassa disponibile al 31 dicembre 1903 era di lire 5064 03. I revisori dei conti propongono, nella loro breve relazione, un attestato di benemerenza al Consiglio direttivo, al segretario economo ed a quanti altri, per il benessere della istituzione prestarono opera efficace.

— Un giusto reclamo pel servizio automobili.

Come annunciato dai giornali e da appositi manifesti, ieri ebbe principio il servizio giornaliero di automobili pel trasporto di passeggieri e merci dal confine di Visco a Udine. Un signore partito da Trivignano per fare una gita di piacere e nello stesso tempo per gustare il nuovo mezzo di trasporto, venne questa mattina a protestare, perchè portatosi ieri sera alle ore 18 50 alla barriera della città per ritornare a Trivignano si ebbe la poco gradita sorpresa di sentirsi dire che le vetture erano ripartite da parecchi minuti. Ed allora perchè si è fatto l'orario che stabilisce la partenza da Udine alle ore 19?

Se si comincia il primo giorno con questo Sistema, certamente si dovranno consigliare i cittadini a servirsi della ferrovia piuttosto che degli automobili, per non correre rischio di dover pernottare fuori di casa, e magari dover subire dei danni per la perdita delle corse.

Sono cose che non dovrebbero succedere perchè, come dice il Marchese Colombi,... gli orari... si fanno o non si fanno..., e noi ci uniamo al lagno del suddetto signore, e speriamo che la Società vorrà provvedere in modo che tali inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

— Nella roggia.

Verso le quindici di ieri, sul lavatoio presso il ponticello delle carceri al lato del «grande» ponte pel quale si va in Tribunale, stavano alcune donne sciacquando: e fra le altre, certa Buccini del suburbio Aquileia, maritata con figli. L'acqua era bassa molto, e le lavandaie dovevano curvarsi e allungare le braccia per toccarla. D'un tratto, la Buccini, che poggiava la sinistra sulla pietra lisciata dall'uso, precipitò a capofitto nel canale: la mano sostenitrice era scivolata, facendole perdere l'equilibrio. Le altre donne mandarono un grido. Per fortuna due giovani serve non si limitarono a gridare: ma trassero in salvo la povera vecchia, la quale non aveva più membro che non tremasse, e benchè le acque non sieno profonde molto probabilmente sarebbe annegata, senza un soccorso, per il malo modo ond'era precipitata e per mancanza di spirito di raddrizzarsi. Una delle salvatrici, Luigia Sittaro, corse al botteghino poco discosto e ritornò con un bicchierino di Marsala; altro bicchiere di marsala offrì il signor Panseri; la Sittaro poi si trasse alcuni indumenti di dosso e ne fe' vestire la povera donna tremante. Altre le asciugarono pietosamente i radi capelli grigi. Poi la accompagnarono presso il fratello Edoardo, caffettiere, dov'ebbe nuovi soccorsi e potè rimettersi appieno.

— Sacerdoti ed emigrazione.

Nei locali del Segretariato del Popolo si tenne ieri una seduta, alla quale parteciparono molti sacerdoti della Provincia.

L'Arcivescovo non intervenne alla riunione, come si era accertato, perchè indisposto; e presiedette perciò il Vicario Generale canonico Farzutti.

Il Segretario del Segretariato lesse lo statuto; ma non lo si discusse, perchè non vi era stata preparazione di sorta: del che anzi, molti sacerdoti si lagnarono verso coloro che promossero la riunione.

Furono raccolti nomi di sacerdoti disposti a recarsi all'estero, dove si trovano emigranti nostri; e ad occuparsi anche qui in patria degli emigranti, sia dal lato morale che dal lato materiale.

— Una «serrata» d'imprenditori.

Il Segretariato della Emigrazione ci comunica che a Brema Bremerhaven, Lehe e Geestermünde, in Germania, perdura la «serrata» degli imprenditori contro gli operai dell'edilizia. Fa perciò viva raccomandazione ai nostri operai di non recarsi colà a danneggiare i compagni in lotta. Li mette in guardia specialmente contro certo A. S. di Pinzano, il quale è giunto in Friuli da qualche giorno per ingaggiare operai da fornire a quegli imprenditori. La lotta che sostengono ora i lavoratori di quelle località, si presenta aspra e tenace: un migliaio circa di essi trovasi sul lastrico: ma se nessun crumiro li tradirà — dice il comunicato — la vittoria sarà certamente per loro.

— Per la commemorazione del Petrarca.

Continuando quanto scrivemmo ieri in proposito alle conferenze per la commemorazione del Petrarca, possiamo oggi dire che la quarta conferenza la terrà il letterato concittadino Emilio Girardini.

Queste conferenze avranno luogo nella sala maggiore del Palazzo degli studi, non al Teatro Minerva come erroneamente fu stampato ieri.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Aprile 1904
Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100 20
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123 16
Austria (corone)	105 03
Pietroburgo (rubli)	265 80
Rumania (lei)	96.75
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.75

— Teatro Minerva.

L'idillico canto della *Sonnambula nato e creato tra le molli onde del lago di Como,* com'ebbe a dire lo stesso Bellini, *ed ai piedi della donna del suo cuore,* è una di quelle paradisiache creazioni che avranno sempre l'arcana forza di trasportare nella sublime estasi d'un sogno d'amore. E tale dolce sensazione la provò ieri sera il numeroso e scelto pubblico che assisteva alla prima rappresentazione.

I principali interpreti furono tutti applauditi.

La signorina Giuseppina De Gigli è la fortunata posseditrice d'una voce estesa, robusta e che quasi quasi s'avvicina più ad un soprano drammatico anzichè soprano leggero e di grazia. Fu ammirata la sua rara agilità di gola, ma la si vorrebbe convinta che la musica belliniana racchiude in sè tante bellezze che bastano da sole a far emergere le qualità dell'artista senza bisogno di un largo e continuo sfoggio di variazioni e *coronelle*; tanto più nel ricordarsi e di sovente che non sempre si è soli in sulla scena.

Il pubblico riconoscendo i meriti intrinseci della signorina De Gigli le fu largo d'applausi e di chiamate.

Il tenore sig Tomisani Angelo artista nell'anima canta con grazia e sentimento, ed ammirato quale ossequiente e scrupoloso interprete del Bellini, ottenne continui e sinceri applausi. Si assicuri poi il Tomisani che se in un punto solo dell'opera non si trovò all'altezza che giustamente si pretendeva, non lo fu certamente per colpa sua.

Benissimo il signor Badini Ernesto. Egli fece risaltare a dovere la sua breve parte.

Apprezzata pure la brava e corretta signorina Ernani Rosa.

I cori, ad eccezione di qualche lieve incertezza, guidati con la solita bravura del loro maestro sig. Antonio Tosolini, si comportarono bene.

Questa sera riposo.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera Venerdì 22 aprile dalle ore 19.30 alle 21, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Chi va là!»	Amadei
2. Mazurka «Santarellina»	Becucci
3. Ouverture op. «24»	Mendelssohn
4. Atto II (sunto) «Bohème»	Puccini
5. Marcia «Tannhaüser»	Wagner
6. Valzer «Italia»	Metra

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Giorgio.

Al mercato di ieri furono portati 138 buoi, 168 vacche, 55 vitelli sopra l'anno e 116 di quelli sotto l'anno. Complessivamente quindi 477 capi di bestiame: mercato scarso, come avviene però di solito in questa stagione.

Furono venduti 30 paia di buoi nostrani; a L. 1248, 1290, 1180, 1120, 1100 e da L. 850 a 960; slavi da L. 680 a 820.

Le vacche nostrane si quotarono a L. 490, 475, 440, 417, 370, 350, 343, 340, 338 e da 200 a 280; le slave da 145 a 225.

Le vendute sommarono a 70.

I vitelli venduti sopra l'anno furono 40 e si pagarono da L. 200 a 344; quelli sotto l'anno da L. 70 a 215, e 90 furono i venduti.

Pertanto, i prezzi, in media, segnano un aumento del 20 per cento sull'ultimo mercato.

Inoltre furono portati alla fiera 104 cavalli, dei quali 40 venduti, da L 67 a 410; gli asini si quotarono a L. 80, 62 60, 55, 20, 42, 35 e 12: 7 quindi furono i venduti.

Nessun mulo.

Il mercato bovino di Sacile.

(*b c.*) L'odierno mercato si presentò in questa piazza abbastanza fiacco, stante gli assorbenti lavori agricoli. Però vi furono ricerche in buoi da lavoro, che si pagarono a prezzi elevatissimi. Stazionari e quindi sempre cari le vaccine e i vitelli presso l'anno. La carne bene rappresentata, fu pagata da L. 120 a 140 al q. di peso netto. E i vitelli da macello da L. 80 a 92 al q. col solito abbuono di due chili.

Municipio di Varmo

Nel giorno 30 aprile and. ed alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio, a schede segrete, l'appalto per la costruzione di un ponte in legno rovere sul fiume Varmo, sul dato di L. 3000.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto.

Gli atti sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria.

Varmo li 21 aprile 1904.

Il Sindaco
V. Canciani.

ULTIMA ORA

Il gravissimo sciopero ungherese

BUDAPEST, 22. Le trattative, finora. non diedero alcun risultato. Però, non furono troncate del tutto. Il deputato Vörös presenterà al Governo il memoriale degli scioperanti.

Intanto, i prezzi dei generi salgono rapidamente: si prevede che oggi toccheranno il 50 per cento di aumento.

Eccessi e devastazioni

NEUTRA, 21. Ignoti tagliarono i fili telegrafici fra Szomorfalo e Kompat. Pattuglie di gendarmi sorvegliano in tutto il paese le linee telegrafiche.

NEUTRA, 21. Ieri alcuni ignoti saccheggiarono un treno merci che era stato abbandonato dal personale.

ORSOVA 21. Ieri il treno della mattina fu fatto fermare presso la stazione di Porta Orientalis da ferrovieri che ferirono a sassate il capo-treno e strapparono le rotaie.

Le 2000 salsiccie di un deputato anonimo

BUDAPEST, 22. — Oggi si distribuirà fra gli scioperanti più poveri una corona a testa. Un deputato che non vuole essere nominato ha regalato agli scioperanti mille paia di salsiccie e parecchie botti di birra.

— Comunicato.

Non si presti attenzione alle insulse parole che certa Olga Cargelli di Travesio va spargendo sul mio conto.

Non ho a che rimproverarmi.
Badi piuttosto ai casi suoi.

Giacomo Orlando

Società Italiana di mutuo soccorso
contro i danni della grandine
fondata nel 1857
Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L. 3 232 878 96
Premi	» 2 755 389 82
Totale garanzie per il 1904	L. 5 988.218 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 64 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conosciutisi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0|0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 li 74 del dremio preventivamente fissato.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo
VITTORIO SCALA

LA COMPAGNIA
di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni
"MERIDIONALE,,
Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO . . .	L. 3,150,000.00
VERSATO	» 3,314,246.32
TOTALE	L. 6.464.246.32

SEDE DI VENEZIA
presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
annunzia che dal 1.o APRILE assume l'assicurazione dei
prodotti campestri
contro i
Danni della Grandine
Assicurazioni a premio fisso
con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE
Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN - N. 20

DIREZIONE ED UFFICIO
DELLA
Impresa di Vigilanza Notturna
UDINE
Piazza del Duomo — Casa Prampero

L'ufficio per comodità degli associati. resta aperto dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 nei festivi,

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda o sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro-China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di stralcio delle stoffe per uomo, *tutte di provenienza estera*, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.o Maggio p. v. per termine di locazione.

Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio lavoratorio sito nella stessa via n. 18.

DOMENICO ZOMPICCHIATTI
Udine, 23 marzo 1904.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. . 9. franco nel Regno.

BISUTTI PIETRO
Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina	Bottiglie per Vino
SPECCHI	DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia	Turaccioli - Capsule
Lastre colorate	Macchine a imbottigliare
e decorate	Spine per botti
Mastice per Lastre	Filtri Depuratori
Diamanti da taglio	dell'aria
Flaconeria ed articoli	Lampade Acetilene
per farmacisti	Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 - **UDINE** - Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI
UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Le inserzioni dall' esteso, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

— **Giunta Provinciale Amministrativa.**

(*Seduta del 16 Aprile.*)

Affari comunali.

Approvò: la concessione di combustibile ai naturali del paese di Amaro, la concessione di legnami per restauri alle casere e loggie alle malghe Forcella in comune di Amaro stesso; la concessione di dieci piante — da parte del Comune di Forni di Sotto — a Luigi Nassivera; la concessione al comune di Pagnacco, di un getto d'acqua, per uso privato; il regolamento della tassa sui cani del Comune di Pasian Schiavonesco; il regolamento per concessione di combustibile dei Comuni di Gemona e Venzone; la concessione — da parte del Comune di Barcis — di combustibile ai malghesi; l'istituzione del posto di capo vigile urbano di Codroipo e regolamento di servizio; la concessione di combustibile ai malghesi di Erto e Casso; il regolamento della tassa esercizi e rivendite del Comune di Resiutta; il canone per il pascolo di capre e pecore sui fondi comunali di Castelnuovo; la rinuncia del rimborso delle azioni dell'Esposizione Regionale da parte del Comune di Pasian Schiavonesco; l'accettazione di indennità da parte del Comune di Campoformido; l'aumento di stipendio al Segretario Comunale di Gonars; la concessione alla fabbricieria di Gonars, per l'impianto di gelsi presso il Cimitero di Faulis; l'assegno di salario al custode della Scuola di Faulis; il compenso all'appaltatore del dazio del Comune di Fontanafredda per riduzione di canoni; il regolamento ed aumento di salario per il messo comunale di Socchieve e l'aumento di stipendio al segretario comunale di Ipplis.

Ponte sul Cellina, Mezzo Canale — Riparto di spesa per la ricoloritura, richiesta mandati di ufficio a carico dei comuni di Cimolais, Claut ed Erto e Casso. Rifiutata l'emissione di mandati d'ufficio e decise spettare al Comune di Barcis le spese.

Avvisò di non approvare: il regolamento sulla tassa esercizi e rivendite dei Comuni di Pasian Schiavonesco, Forni di Sopra, e Fanna; l'aumento del 10 0|0 sullo stipendio, agli impiegati comunali di Cividale e l'eccedenza al limite massimo sulla tassa famiglia del Comune di Rivignano.

Rinviò al Comune di Varmo, per spiegazioni, la vertenza del cimitero di S. Marizzutta col comune di Trivignano.

Decise inoltre 12 ricorsi per tassa comunali.

Opere Pie.

Approvò: la devoluzione degli utili del Monte di Pietà di Palmanova, a scopo di beneficenza; la cancellazione — da parte dell'Orfanotrofio Renati di vincoli gravanti i beni ex co. Canussio e l'investimento in rendita — pure da parte dell'Orfanotrofio Renati — del capitale di affranco del mutuo, a debito Lazzaro Basevi loco Moretti; la riaffittanza a licitazione privata, della congregazione di carità di Cividale, dei beni del legato Vifau; l'abbandono da parte della Congregazione di Carità di Maniago del credito Sacchiutti; il conto consuntivo 1901 della Congregazione di Carità di Ampezzo; l'autorizzazione a stare in giudizio all'Ospitale Civile di S. Daniele ed affranco di prestazione livellarie; il trattamento di pensione alla vedova e figli del fu inserviente del Monte di Pietà di Udine, Greatti, il bilancio 1904 del Comune di Ragogna e autorizzate l'eccedenza della sovraimposta

Non approvò allo stato attuale degli atti, la vendita di una casa — da parte dell'Ospizio Tomadini — in via Grazzano; e così non approvò la vendita di beni immobiliari da parte dell'Ospitale Civile di Sacile.

Miracolo dell'Industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento.**

		con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)		L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)		» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè		» 3	» 2
» 12 » »		» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)		» 4.50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Oriani, 7, Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

ARTRITE, GOTTA, REUMI, [illegible] **Linimento Galbiati** **33 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 1, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Officina Elettro-Galvanica

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia - **UDINE** - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura

Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Palitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

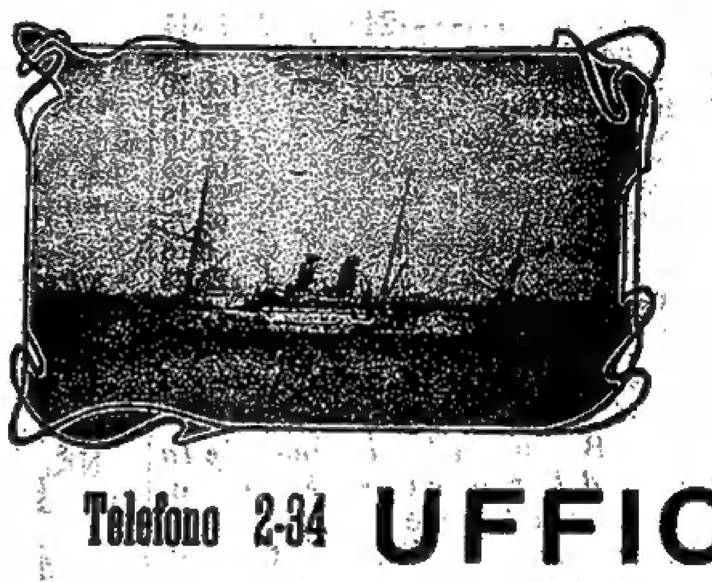
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Telefono 2-34 **UFFICIO SOCIALE** Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York e Canadà** Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. Ital.	25 Aprile	Napoli	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	2 Maggio	Id.	3984	7292	14	16
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. Ital.	7 »	Id.	2488	1628	13.90	18
SICILIA	Id.	9 »	Id.	5603	3594	15	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 Aprile	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19
WASHINGTON	La Veloce	4 Maggio	Barcellona e Las Palmas	2833	1845	14	20
UMBRIA	Nav. Gen. Ital.	11 »	Barcellona	5260	3383	15	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	18 »	Barcellona e Tenerifa	5278	3391	14,7	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia la una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 18 **MAGGIO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

" LAS PALMAS ,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o **Maggio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" VENEZUELA ,,

Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Titolare dell'Ufficio delle DUE Società signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.